

Federica Valeria Villa

Dottoranda, Università degli studi Milano-Bicocca

Fuori dalle righe

Creativamente... a casa

Siamo ancora in un tempo limitato fisicamente, lontano dalle relazioni e dai dialoghi faccia a faccia, cercando modalità *per arrivare* comunque ai bambini. Sebbene il corpo non possa varcare le mura domestiche, la mente è in grado di espandersi oltre, alla ricerca di vie alternative per essere educatori, insegnanti, genitori e bambini. La creatività in questo scenario è diffusa nella dimensione operativa del pensiero combinatorio che prende forma in un processo che si sviluppa per associazione di conoscenze e stimoli, volti alla creazione di un prodotto, un'azione, un'idea originale e appropriata (cfr. Guilford, 1967). Un esempio è il giocare con le associazioni di parole, come il *binomio fantastico* di Rodari (1973) che suggerisce d'inventare storie stampalate a partire dall'accostamento di due vocaboli casuali e semanticamente distanti ai quali è necessario trovare un legame per intessere una narrazione. Anche lo spazio della casa può essere concretamente fonte preziosa di stimoli che innescano una creatività combinatoria e, al contempo, occasione per riscoprire angoli e materiali ai quali non si è mai prestata particolare attenzione. Guardare da più prospettive ciò che ci circonda (Guerra, 2019) stimola un pensiero inevitabilmente divergente perché alternativo al comune. Persino i momenti di noia che caratterizzano queste giornate sono da intendere come pause di sedimentazione in cui la mente viaggia in attesa di incontrare un *Aha! moment* (Kounios e Beeman, 2015) che motiva e spinge al fare, al creare. L'odierna disponibilità di tempi distesi è poi indispensabile alla creatività poiché, trattandosi di un processo e non di un evento singolo (cfr. tra i tanti Withagen e van der Kamp, 2018), consente di porre e porsi domande quali: "Cosa si può fare con...?" o "Cosa posso fare oggi?", che richiedono risposte lente. Per sostenere la creatività e tener viva la motivazione nel cir-



coscritto spazio domestico occorre offrire possibilità per nutrire idee e azioni. Allestire aree espositive di materiali disponibili (come qualche ingrediente della dispensa, calzini bucati o spaiati, barattoli e scatole, semi, tessuti) può essere suggerimento e suggestione a combinare elementi, trovarne nuovi usi, produrre suoni, costruire rifugi. Tutti esempi, questi, di come si può sfruttare un tempo di vuoto e sospensione per tramutarlo in occasione per riscoprire che il nulla è ciò che ispira a creare.

Bibliografia

- Guerra M., *Le più piccole cose. L'esplorazione come esperienza educativa*, FrancoAngeli, Milano, 2019.
- Guilford J.P., *The nature of humane intelligence*, McGraw-Hill, New York, 1967.
- Kounios J., Beeman M., *The Eureka factor. Aha moments, creative insight, and the brain*, Random House, New York, 2015.
- Rodari G., *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi, Torino, 1973.
- Withagen R., van der Kamp J., *An ecological approach to creativity in making*, in "New Ideas in Psychology", n. 49, 2018, pp. 1-6.